

PortiRavenna
02 Agosto 2017

Dogane, terminato lo stato di agitazione

Dall'autunno interventi per colmare le carenze di organico

02 Agosto 2017 - Ravenna - "Denunciamo per l'ennesima volta la grave situazione di carenza di organico in cui versa la Dogana di Ravenna. A fronte di una diminuzione del personale, dovuta sia a pensionamenti che a trasferimenti di colleghi a vario titolo, si sono sommati nel tempo nuovi adempimenti, generando un maggior carico di lavoro in tutti gli ambiti non più sostenibile".

Era questa la motivazione che aveva spinto, a metà giugno, i dipendenti dell'Agenzia a proclamare lo stato di agitazione dall'1 al 31 luglio.

La protesta è ora terminata e con Marco Cozza della Fp Cisl e Francesco Vacirca di Fp Cgil abbiamo fatto il punto della situazione.

"Avevamo indetto lo stato di agitazione - spiegano i due sindacalisti - su mandato della quasi totalità dei lavoratori a testimonianza della gravità della situazione a causa della carenza di organico. A fine luglio c'è stata però una importante riunione a Bologna con la direzione interregionale Emilia Romagna-Marche dell'Agenzia delle Dogane. Ci sono state date rassicurazioni in merito alla necessità di colmare la carenza di personale, anche se per vedere quali misure concrete verranno adottate, dovremo aspettare ottobre".

Ecco i punti principali dell'accordo.

1 - Possibilità di trasferire due unità dalla Provincia alla Dogana. Si tratta di personale che, grazie a un bando del 2015, aveva chiesto la mobilità. Il sindaco Michele de Pascale, nelle vesti di presidente della Provincia, ha accelerato ogni procedura per agevolare il trasferimento.

2 - Nell'ambito della ricollocazione di personale eccedente nelle Camere di commercio su scala nazionale (l'ente camerale ravennate non presenta questa problematica) 4 posti sono stati individuati presso l'Agenzia delle Dogane di Ravenna anche se Cozza e Vacirca considerano questa procedura "un po' astratta, staremo a vedere".

3 - Apertura di un bando di mobilità interno su base interregionale con Ravenna come unica destinazione per un numero di posti non quantificato.

4 - Possibilità di attivare i 'comandi', con personale "in prestito a Ravenna".

“Non è una situazione che ci renda completamente soddisfatti – commentano i due esponenti sindacali – ma vogliamo leggere queste misure come dei segnali di attenzione, in attesa di conoscere gli sviluppi concreti. L’assemblea dei giorni scorsi del personale ci ha dato mandato di vigilare su ogni singolo passo e di vigilare affinché il programma previsto si concretizzi. Altrimenti proclameremo un nuovo stato di agitazione”.

In autunno, il personale ravennate dell’Agenzia delle Dogane aspetta quindi una risposta agli interrogativi sorti durante lo stato di agitazione. “Sono evidenti gli scostamenti delle strategie politiche dell’Agenzia delle Dogane tra le diverse e anche vicine realtà portuali rispetto all’Ufficio doganale ravennate, che presenta, sotto il profilo meramente organizzativo, una carenza perdurante d’organico di lavoratori in servizio.

Non si comprendono le difficoltà a volere riconoscere il ruolo e l’importanza amministrativa dell’Ufficio portuale, della sua dimensione produttiva in ambito doganale e settore accise e dell’interesse strategico regionale, nazionale ed europeo”. 